



ROTARY CLUB RIMINI RIVIERA
DISTRETTO 2072 - ITALIA



28/03/2018

INDUSTRIA DELL'ACCOGLIENZA, LA CRONACA DI UN SUCCESSO ETERNO

Serata brillante al Club, dedicata al turismo e sul filo della cronaca, non della storia, come ha voluto precisare Aureliano Bonini, relatore su un tema che conta tanti esperti quanti gli allenatori della nazionale italiana di calcio.

Bonini è un riminese che per tutta la vita ha osservato, studiato oltre che insegnato ogni tratto di quella che lui ama definire 'industria turistica'.

Il turismo è il fenomeno di coloro che fanno le vacanze, quelli che spendono. Quelli che organizzano e incassano rappresentano l'industria dell'accoglienza?

La cronaca della nascita dell'industria turistica parte dal dopoguerra, in una Rimini azzerata dalle bombe e che si ritrovava alle prese con la domanda sul suo futuro. La vacanza era sconosciuta, pochi pensavano a questa opzione e Rimini nelle condizioni in cui era non pensava di poter diventare un magnete per chi stava conoscendo un nuovo modo di godersi la vita.

Una Rimini anche divisa sul tema: da una parte i comunisti al governo della città, dall'altra i democristiani arroccati fra Azienda di Soggiorno e Cassa di Risparmio di Rimini. C'era il Grand Hotel, un faro, ma era più una presenza ingombrante che un faro luminoso.

A fine anni '40 la domanda sorse spontanea in quelli che oggi chiamerebbero i 'caminetti'. Mentre le macerie erano usate per ricostruire la città, ci si cominciò a chiedere se non potesse essere il turismo il volano per ripartire.

Tutto all'insegna dell'equità: tante case ma piccole e uguali; così come tanti bagnini, tutti di 36 mt di fronte con 144 ombrelloni.

Aureliano Bonini ha fissato su 10 pilastri le ragioni di un boom che diventò dirompente.

C'era il denaro, o meglio c'era la voglia di rischiare e c'era chi i soldi li prestava anche sulla parola. Sorsero 1750 alberghi.

C'era la spiaggia, profonda e bellissima come nessuno ce l'aveva nel mondo conosciuto.

C'era la posizione strategica, al centro della costa adriatica, raggiungibile e addirittura sbocco obbligato quando nel '59 fu organizzata l'uscita dell'autostrada.

C'era l'aeroporto, attivo dal '56, dove atterravano i charter notturni dall'Inghilterra e poi sempre di più.

Intanto l'Italia cresceva, aveva voglia di divertirsi in vacanza e Rimini era lì a rispondere per ospitare operai e famiglie per tre settimane; famiglie che quasi traslocavano in Riviera. Una domanda semplice ed una risposta semplice, in un clima accogliente e con la capacità di organizzare un'offerta organizzata come nessuno era in grado di fare, facendo sentire operai stanchi dal lavoro come dei Re serviti a tavola come certo non erano abituati.

Era facile approvvigionarsi di alimenti a buon prezzo, c'era la disponibilità al sacrificio di un lavoro durissimo, senza pause, anche se per 120 giorni l'anno. Inoltre, l'Amministrazione garantiva risorse naturali certe, come l'acqua. E poi la pressione fiscale e il costo del lavoro, con falle enormi che consentivano strade alternative molto battute.

Infine i grandi pionieri del turismo: Walter Ceccaroni, Sindaco di Rimini che consentì alla città di sprigionare (magari senza troppe regole) il suo insopprimibile desiderio di rinascita; Glauco Cosmi perché fu tra i primi a porsi le domande sul futuro di Rimini in chiave turistica; Sisto Neri a cui si deve l'intuizione di una fiera a Rimini; Tonini e la sua Adriatur che fu decisivo per il decollo dell'aeroporto; De Donato e la sua eterna Pubbliphono sulla spiaggia; Marco Arpesella per aver restituito il Grand Hotel al suo splendore; Gilberto Amati e Gianni Fabbri che animarono le notti di Rimini; Silvano Cardellini che dalla redazione del Carlino descriveva questo dinamismo; Giorgio Paesani pioniere della

Presidente: Aldo Menghi Sartorio

Segretario: Maurizio Mancuso

Prefetto: Claudio Selvagno

Sede: Hotel "Ambasciatori" Viale Amerigo Vespucci n. 22 – 47921 Rimini (RN)

www.rotaryriminiriviera.org

riminiriviera@rotary2072.it



ROTARY CLUB RIMINI RIVIERA DISTRETTO 2072 - ITALIA



destagionalizzazione coi grandi congressi portati a Rimini; Nicola Sanese all'origine di promozione Alberghiera la prima cooperativa fra albergatori in Italia; Massimo Conti che scommise forte e forzò la mano scegliendo di agevolare la famosa cultura della Coca Cola e accese Bandiera Gialla consentendole di partire con la sua attività; Giuseppe Chicchi a cui si deve la partenza di progetti quali il Palas, la nuova Fiera, il Fulgor e la darsena; Lorenzo Cagnoni per aver saputo far diventare grande la Fiera di Rimini fino alla prossima quotazione in Borsa.

È un modello eterno ? ha chiosato Bonini ? che forse nella sua semplicità ha il segreto più prezioso e che potrebbe rappresentare anche il suo futuro. Datemi retta, piuttosto chiude prima il Vaticano di Rimini?.

Presidente: Aldo Menghi Sartorio

Segretario: Maurizio Mancuso

Prefetto: Claudio Selvagno

Sede: Hotel "Ambasciatori" Viale Amerigo Vespucci n. 22 – 47921 Rimini (RN)

www.rotaryriminiriviera.org

riminiriviera@rotary2072.it